



Decreto Dirigenziale n. 127 del 31/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 242 - D.G.R.C N. 175 DEL 03/06/2013 - D.G.R.C. 601 DEL 20/12/2013. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE -LOC. CAPITORTO - COD. SITO CSPI 2015C002 DEL COMUNE DI CASALDUNI (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE**VISTA**

- **La DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 e il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 152/06 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- La Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 marzo 2006, ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13/06/2005;
- con Decreto Dirigenziale n. 911 del 7/11/06 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili ubicati su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state impartite disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati;
- con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26/04/2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile le attività istruttorie connesse all'approvazione dei piani di caratterizzazione dei succitati siti, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo Decreto Dirigenziale;
- con il succitato Decreto dirigenziale n. 253 del 26/04/2007, si è demandato ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile l'attuazione della procedura per l'approvazione dei piani di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, previa convocazione, delle Conferenze di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 152/06;
- Il Comune di Casalduni (BN) con nota n. 2158 del 15 Maggio 2007, acquisita al prot. 0434062 del 15 Maggio 2007, ha presentato il Piano di Caratterizzazione della discarica comunale – Loc. Capitorto – Codice sito CSPI 2015C002, approvato con D.D. n. 98 del 18 Giugno 2007;
- l'ex STAP di Benevento, con D.D. n. 127 del 29 Ottobre 2009, ha approvato con prescrizioni, le risultanze del succitato Piano di caratterizzazione e del documento di Analisi di Rischio così come proposto dal comune di Casalduni (BN), disponendo la presentazione del progetto operativo di bonifica e degli interventi di messa in sicurezza permanente per il sito de quo;
- Il Comune di Casalduni, più volte sollecitato, con nota prot. 4816 del 23/12/2014, acquisito al ns. prot. 2014.0876827, di pari data, ha presentato il progetto della discarica di Località Capitorto;
- La C.T.I, riunitasi in data 20 Gennaio 2015, esaminato il progetto in oggetto ha ritenuto che lo stesso non è conforme alla normativa e deve essere integrato in più punti. La Commissione ritiene assolutamente indispensabile la produzione di integrazioni attinenti al Piano di Caratterizzazione prima della convocazione della Conferenza dei Servizi;
- Il Comune di Casalduni con nota prot. n. 1755 del 24 Aprile 2015 acquisita agli atti di questa U.O.D. con n. 0285774, di pari data, trasmette le integrazioni comprensive della Relazione Generale, Quadro Economico e Computo Metrico;
- Il giorno 19 Maggio 2015 alle ore 11,00 si svolge la Conferenza dei Servizi convocata con nota prot. n. 0295152 del 29 Aprile 2015, in tale seduta, gli Enti sottolineano di non poter esprimere parere in quanto la documentazione non è giunta in tempo utile per la valutazione. Il Presidente preso atto della mancata trasmissione della documentazione aggiorna i lavori della conferenza dei Servizi per il 4 Giugno 2015.
- Il giorno 4 Giugno 2015 alle ore 11,10 si svolge la Conferenza dei Servizi convocata con nota prot. n. 0356629 del 22 Maggio 2015. Il Presidente, saluta, ringrazia i presenti dà lettura e

fornisce copia della nota Arpac – Dipartimento Provinciale di Benevento con prot. n. 0034425 del 5 Giugno 2015 acquisita agli atti di questa U.O.D con prot. n. 0392438 dell' 8 Giugno 2015, con il quale l'Ente in questione ritiene che per poter esprimere parere sia necessario richiedere le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. Presentare una cartografia complessiva che richiami gli esiti delle risultanze del Piano di Caratterizzazione (compreso il sondaggio P5PC come citato a pag. 8 dell'elaborato R1-Relazione Generale) in coerenza con il relativo modello concettuale tridimensionale adottato completa di sigla e con l'indicazione dei superamenti delle CSC delle acque sotterranee nonché della delimitazione delle rispettive aree di contaminazione;
2. In merito alle due aree interessate dal pregresso smaltimento incontrollato di rifiuti, di cui è previsto lo spostamento e il riabbanco del nuovo invaso progettuale contiguo al corpo rifiuti della discarica, valutare l'estensione geometrica e la profondità dei rifiuti ammassati attraverso un'indagine diretta con pozzetti esplorativi, per quanto riguarda le considerazioni di Arpac, e fatte salve tutte le altre osservazioni e prescrizioni delle altre autorità competenti del tavolo delle CdS, l'indagine potrebbe essere espletata in qualche giorno utilizzando un escavatore dotato di un adeguato braccio meccanico e attrezzato con cucchiaia rovescia, l'indagine consentirà di stabilire anche la presenza di eventuali altri rifiuti sparsi, decentrati dal corpo discarica principale, per ogni pozzetto dovrà essere riportata la stratigrafia, lo spessore dei rifiuti rinvenuti e la classificazione merceologica a vista degli stessi;
3. In base alle risultanze delle indagini di cui al punto precedente stabilire il concreto volume dei rifiuti interrati da spostare ed effettuare una progettazione del nuovo invaso rispondente ai dati e rilievi tecnici ottenuti in campo,
4. Effettuare rilievi per il corpo di discarica controllata da poter ben definire le proprie geometrie;
5. Precisare per ciascuna delle tre aree di abbanco rifiuti gli effettivi periodi di smaltimento e di utilizzazione in relazione alle indicazioni fornite negli elaborati e relazioni progettuali;
6. Fornire una valutazione quantitativa del percolato attualmente giacente in discarica, distinto per i tre corpi rifiuti e, in base alle considerazioni precedenti, effettuare una corretta stima della produzione residuale di percolato desunta dall'effettivo periodo di conferimento dei rifiuti, differenziato nel tempo e nello spazio in funzione del semplice abbanco e/o dell'abbanco e ricopertura dei rifiuti, di conseguenza valutare se occorre definire il dimensionamento del sistema di captazione del percolato e della vasca di calcestruzzo per la raccolta dello stesso percolato prodotto a lungo termine;
7. Al riguardo valutare la possibilità di ridurre il volume della vasca dedicata allo stoccaggio del percolato a lungo termine prevedendo, in ogni caso, durante la fase iniziale di cantiere aperto, quando è prevedibile la maggiore produzione di percolato, serbatoi fuori terra mobili aventi volumi sufficienti a poter gestire anche le acque meteoriche di ricaduta sull'area dei lavori, adottare gli stessi accorgimenti durante la demolizione dei corpi rifiuti per evitare criticità ambientali conseguenti a prevedibili intense precipitazioni stagionali;
8. Relativamente al biogas di discarica:
 - precisare, così come richiesto per le altre matrici, gli anni di conferimento in cui è avvenuto il deposito dei rifiuti per le diverse aree di discarica individuate e riportate tutte le informazioni utili al fine di consentire una valutazione sull'area che si andrebbe a definire dopo lo spostamento dei rifiuti,
 - effettuare una stima dei quantitativi residui di biogas con modello previsionale inserendo i dati sito specifici;
 - chiarire l'affermazione. “non risulta necessario né realizzare impianti per l'estrazione, la captazione ed il recupero energetico del biogas in quanto la relativa produzione è da ritenersi quasi esaurita”, riportata nella “Relazione Generale” al paragrafo produzione di biogas e confermata nelle integrazioni per la CTI, in quanto essa non è supportata da dati tecnici;

9. Attestare la cinturazione drenante, i sistemi drenanti e il diaframma impermeabile in funzione delle caratteristiche idrolitostratigrafiche del sito e ad una profondità coerente con quanto indicato nel Piano Regionale dei Rifiuti che indica l'approfondimento per qualche metro nel primo strato a permeabilità medio-bassa quindi tenere in debito conto le stratigrafie costruite durante la fase di Caratterizzazione, al riguardo dell'analisi dei log stratigrafici si evince una profondità dell'impermeabile di 7,50 mt per il sondaggio P3PC e 8,50 mt per il P1PC, di 10,50 mt per il sondaggio S1PC e 12 mt per il solo sondaggio P2PC ubicato lungo il margine dell'area a monte dell'impianto, l'attestazione dei diaframmi drenanti e impermeabili a profondità più congruenti comporterebbe una significativa riduzione dei costi di realizzazione di tali opere nonché dei costi ambientali connessi alla movimentazione di ingenti masse di terreni;
10. La stessa considerazione economica e da considerarsi per l'estensione lineare dei diaframmi drenanti (rami principali e tributari) i quali risultano in qualche parte più estesi rispetto alle aree di contaminazione definite dal Piano della Caratterizzazione, inoltre, considerata la presenza di un grosso olistolite carbonatico, come evidenziato dal rilevamento geologico, si ritiene necessario ridurre lo sviluppo lineare dei diaframma drenanti in tale formazione geologica in quanto non compatibile con l'esecuzione di dette opere di presidio;
11. Valutare la possibilità di ridurre l'estensione lineare del diaframma impermeabile, come previsto da progetto, in modo da interessare strutturalmente soltanto le geometrie dell'attuale corpo di discarica, da sottoporre a interventi di messa in sicurezza permanente ai sensi del D.Lgs 36/03, senza coinvolgere il nuovo invaso il quale dovrà essere realizzato a regola d'arte, secondo i criteri costruttivi dettati dal citato D.Lgs 36/03, pertanto i rifiuti in esso abbancati saranno correttamente isolati da eventuali circolazioni idriche sotterranee;
12. Estendere le opere di bonifica a valle della discarica, nella zona dei punti di indagine P3PC, P2IP, P1PC e P5IP, in coerenza con la delimitazione della area di contaminazione e con il modello concettuale tridimensionale derivato dalle risultanze del Piano di caratterizzazione approvato dalla Regione Campania;
13. Prevedere l'interruzione della cinturazione drenante, del ramo posto a nord e dell'altro a sud, separandola rete di captazione delle acque di falda potenzialmente contaminate da quelle destinate alla raccolta del percolato a valle della discarica, in tal modo potrà essere consentita l'immissione nel recettore naturale delle acque sotterranee intercettate una volta raggiunto l'idoneità allo scarico e/o gli obiettivi di bonifica, evitando così anche l'incremento dei volumi di percolato da gestire come richiamo;
14. Valutare l'opportunità di ricollocare i sistemi di drenaggio delle acque meteoriche spostando le canalette superficiali di una parte più efficace a ridosso dell'area contaminata disponendole ortogonalmente alle linee di massima pendenza ed indicando per ciascuna di esse il punto di recapito nel recettore naturale;
15. Garantire per le reti di captazione che drenano percolato, acque contaminate e/o potenzialmente contaminate, il costante funzionamento dei sistemi di aspirazione/allontanamento/stoccaggio al fine di evitare ristagni di fondo ovvero travasi sotterranei in aree contigue prevedendo nelle fasi iniziali, come su indicato, anche l'utilizzo di contenitori di stoccaggio mobili per eventuali criticità, prevedere quindi periodici sopralluoghi e rilievi, in particolare in periodi successivi a significativi eventi meteorici, effettuando frequenti e tempestive asportazioni dei liquidi raccolti, in base alla loro produzione, le acque captate all'interno degli ammassi di rifiuti vanno analizzate a gestire come rifiuti liquidi, per ridurre il volume di acque da gestire come rifiuti liquidi prevedere sistemi drenanti separati tra quelli con acque non contaminate da quelli con acque contaminate o potenzialmente contaminate,
16. In merito agli accorgimenti da adottare per la tutela delle matrici ambientali durante i lavori sul sito fornire una adeguata descrizione degli interventi stabiliti per la rimozione e spostamento dei rifiuti nel nuovo invaso, presentare, tra l'altro adeguate informazioni sulle

- aree di stoccaggio e contenitori a tenuta capaci di accogliere i rifiuti e terre, per categorie omogenee, che si produrranno nel corso dell'insieme dei lavori;
17. Successivamente al completamento delle operazioni di rimozione dei rifiuti, nonché delle operazioni di scavo dei sottostanti terreni idonei a poter essere lasciati in posto, prevedere il collaudo ambientale delle aree di fondo scavo proponendo un apposito piano di Campionamento da sottoporre agli Enti interessati che dovrà attenersi, indicativamente, alle seguenti modalità:
 - i settori (fondo scavo e pareti) dovranno essere divisi in porzioni di superficie 50 mq, in cui dovranno essere prelevati campioni compositi ottenuti dall'unione/omogeneizzazione di almeno cinque (5) incrementi;
 - ricercare tutti i parametri di contaminazione riscontrati nell'ambito delle indagini di caratterizzazione riportati in "R1 – Relazione Generale" alle pag. 9 e 10 e tutti i parametri compatibili con la tipologia di rifiuti che si riscontreranno durante la fase di rimozione e bonifica;
 - l'Arpac presenzierà al prelievo di tutti i campioni e provvederà a sottoporre ad analisi indicativamente il 10-15% dei campioni prelevati, i relativi costi saranno addebitati al Comune di Casalduni (BN) applicando il vigente Tariffario Arpac;
 - i metodi analitici da utilizzare per le acque e per il suolo nonché eventuali iter-calibrazione di laboratorio dovranno essere preventivamente concordati con l'Area Analitica del Dipartimento Arpac di Benevento e/o con il laboratorio del Centro Siti Contaminati Arpac con sede in Pozzuoli;
 18. Prevedere in progetto i costi per il collaudo degli scavi;
 19. In merito al Piano di monitoraggio e controllo attenersi alle indicazioni fornite dalla CTI della regione Campania ed alle prescrizioni stabilite dal D. Lgs. 36/2003, tra cui quanto previsto dall'allegato 2 punto 5, con la frequenza prevista dalla tabella 2 (colonna – frequenza e misure gestione post-operativa), e analizzando, per le acque sotterranee, tutti i parametri di cui alla tab. 1 compresi i contaminanti riscontrati in fase di caratterizzazione di cui alla "R1 – Relazione Generale" pag. 10, prevedere due punti di controllo delle acque superficiali defluenti nei valloni, di cui uno a monte della discarica e l'altro a valle per valutare l'eventuale impatto della discarica stessa,
 20. Considerata la notevole estensione dell'area soggetta a bonifica dotare il Piano di monitoraggio e controllo di 5 punti di osservazione della qualità delle acque sotterranee tutti interni all'areale compreso fra i Fossi Spappola e La Villana. In particolare ubicare un primo punto a monte dell'impianto, un secondo punto fra il ramo drenate sud e la strada il cui compito sarà proprio quello di apprezzare l'efficacia di bonifica prodotta dal ramo meridionale della cinturazione drenante, ulteriori due punti di controllo andranno posti a valle dell'impianto al margine del plume di contaminazione, sempre interni all'areale anzidetto ed infine un quinto punto immediatamente a monte del ramo nord della cinturazione drenante che possa fornire informazioni circa l'efficacia della bonifica limitatamente a questo settore,
 21. Presentare una planimetria con l'indicazione di tutti i punti stabiliti per il campionamento e monitoraggio periodici nonché dei recettori ambientali destinatari, in particolare per il monitoraggio delle acque sotterranee, dovranno evincersi oltre ai punti di monitoraggio con sigla, le caratteristiche tecniche e la profondità di attestazione che dovrà essere in sintonia con i livelli idrici sotterranei che si intendono controllare al fine della valutazione del raggiungimento degli obiettivi di bonifica;
 22. In merito alla pratica di smaltimento e sigillatura dei piezometri presenti alla data dell'inizio delle operazioni di bonifica si annota che tutte le operazioni necessarie dovranno provvedere alla corretta identificazione del rifiuto prodotto e al suo regolare smaltimento ed in nessun caso le profondità interessate dovranno essere maggiori di quelle desunte dall'analisi delle stratigrafie allegate alle indagini Preliminari e al Piano di caratterizzazione approvato;

23. Per il controllo delle acque meteoriche fare riferimento ai valori alla tabella 4 dell'All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, per il percolato definire la qualità con classificazione ed attribuzione del rispettivo codice CER ai fini del corretto smaltimento;
24. Prevedere interventi di mitigazione delle criticità ambientali che si verificheranno durante le operazioni di intervento, soprattutto quali ad esempio emissione diffuse in atmosfera, immissioni idriche accidentali, rumore e di impatto sulla flora e sulla fauna esistenti.
25. Nel caso che le acque sotterranee, inizialmente contaminate, vengono gestite come scarico, si fa presente che l'attivazione dello stesso è subordinato all'autorizzazione ai sensi della parte Terza del D.Lgs. 152/06, e le acque sono assimilate a quelle industriali, ai sensi dell'art. 243 come modificato dall'art. 41 comma 1 del D.L. 69/2013 convertito dalla L. 98/2013;
26. Effettuare una corretta gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti, comprese le terre e rocce da scavo, derivanti dalle operazioni stabilite dal progetto, secondo la normativa vigente, tenuto conto anche delle risultanze analitiche riscontrate durante le indagini preliminari e di caratterizzazione che concorrono nel definire il perimetro dell'area contaminata;
27. La realizzazione degli interventi di bonifica deve essere effettuata da ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'art. 212 comma 5 del D. Lgs. 152/06.

La Provincia di Benevento, rappresentata dall'Arch. Raffaele Rabuano sottolinea la necessità di predisporre il progetto secondo le linee guida del Testo Unico sugli appalti. Con nota prot. n. 602 del 4 Giugno 2015, a firma del Dott. Antimo Cofrancesco, l'ASL BN1 esprime parere favorevole a condizione che:

- I sistemi di aspirazione, allontanamento e stoccaggio siano tali da evitare ogni sorta d'inquinamento in aree esterne contigue.
- L'intervento di messa in sicurezza permanente della discarica miri a diminuire le situazioni a rischio anche lungo l'area lungo l'area Torrentizia (Lente).
- Oltre al sistema di captazione delle acque sotterranee, sia predisposta una adeguata copertura impermeabile al fine di evitare l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo.

Il Presidente, preso atto delle richieste di integrazioni e chiarimenti in sede di Conferenza dei servizi e su richiesta del Comune di Casalduni aggiorna i lavori della stessa per il 30 Giugno 2015;

Il giorno 30 Giugno 2015 si svolge la Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. n. 0404566 dell' 11 Giugno 2015, il Presidente, saluta, ringrazia i presenti dà lettura e fornisce copia della nota Arpac – Dipartimento Provinciale di Benevento con prot. n. 0040120 del 29 Giugno 2015 acquisita agli atti di questa U.O.D con prot. n. 00449243 del 30 Giugno 2015, con la quale il Dipartimento Provinciale conferma il parere già fornito nella precedente Conferenza dei Servizi del 4 Giugno 2015, sottolineando che per qualsiasi altro chiarimento può essere richiesto dal RUP agli uffici dell'Agenzia. Il Presidente, al fine di soddisfare le richieste dell'Arpac e ponendo particolare attenzione a quanto comunicato nel parere, chiede ai progettisti di suddividere il Progetto Operativo in due successive fasi, così come previsto dall'art. 242 comma 7 - Il capoverso. In una prima fase lo stesso conterrà l'aggiornamento dei dati e delle indagini richieste da Arpac, come da prot. n. 0040120 del 29 Giugno 2015 e, nella seconda fase progettuale, di procedere alla predisposizione del progetto di messa in riserva definitiva della discarica di che trattasi.

I lavori della Conferenza si aggiornano alla data del 28 Luglio 2015. In tale data si svolge la Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. n. 0503483 del 20 Luglio 2015. Il Presidente, saluta, ringrazia i presenti dà lettura e fornisce copia della nota Arpac – Dipartimento Provinciale di Benevento con prot. n. 0047408 del 28 Luglio 2015 acquisita agli atti di questa U.O.D con prot. n. 0523703, di pari data, con la quale ritiene di poter esprimere parere favorevole alle indagini integrative presentate dal Comune con le seguenti prescrizioni/integrazioni:

1. Al fine di costruire, con il maggior dettaglio possibile, il perimetro del corpo di rifiuti abbancati, adottare preferibilmente una disposizione a griglia delle indagini, collocando i pozzetti esplorativi ai vertici di una maglia quadrata o triangolare ovvero investigare il sito attraverso ubicazioni casuali ed estrapolare arealmente il dato con successive elaborazioni,

2. Per ogni pozzetto dovrà essere riportata in forma asseverata la stratigrafia, lo spessore dei rifiuti rinvenuti e la classificazione merceologica a vista degli stessi;
3. Per le attività di campo si ritiene necessaria la presenza del geologo del gruppo di progettazione del comune e dei tecnici delle Autorità competenti. Questa Arpac, quale organo tecnico di consulenza agli Enti locali, con la presente fornisce la propria disponibilità a poter supportare le Autorità preposte nel qual caso l'avvio del Piano Investigativo dovrà essere preventivamente concordato al fine di consentire la diretta partecipazione necessaria per la validazione delle attività da farsi;
4. In caso di partecipazione delle attività di cui sopra il personale tecnico di questo Dipartimento potrà prescrivere in campo eventuali approfondimenti di indagine quali ulteriori sondaggi, campionamenti, profondità di investigazione, analisi e quant'altro;
5. In base alle risultanze delle indagini stabilite il concreto volume dei rifiuti interrati ed effettuare una adeguata valutazione qualitativa e quantitativa del percolato attualmente giacente in discarica e di quello di produzione residuale, anche in base a determinazioni analitiche sui rifiuti in termini di stato di degradazione della frazione organica;
6. Precisare per ciascuna delle tre aree di abbancamento rifiuti gli effettivi periodi di smaltimento e di utilizzazione in relazione alle indicazioni fornite negli elaborati e relazioni progettuali.

Il Presidente, visti i pareri favorevoli espressi da: Arpac, dell' ASL BN1, e di quelli assenti ne acquisisce l'assenso, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 e 14 quater della L. 241/90 e s.m.i, non presenti ai lavori della Conferenza dei Servizi e non avendo gli stessi fatto pervenire alcun parere negativo in merito.

Il Presidente rappresenta, infine, che ai fini dell'emissione del provvedimento finale il Comune di Casalduni (BN) dovrà produrre n. 2 copie del progetto definitivo in formato cartaceo (inteso come progetto approvato ed integrato con tutte le relazioni integrative richieste durante l'iter amministrativo comprensivo delle indicazioni emerse), più l'elenco riepilogativo degli elaborati e CD dello stesso.

Questa UOD, nella stessa seduta della Conferenza dei Servizi, ha notificato nota esplicativa n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa l'esatta applicazione delle Garanzie Finanziarie a copertura delle operazioni di bonifica;

Il Comune di Casalduni (BN), con nota del 30 Luglio 2015, acquisito al ns. prot. n. 0534508, di pari data, ha trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 28 Luglio 2015;

VISTI

- Il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. 4/10/2012 n. 528;
- la D.G.R. n. 711/05;
- la D.G.R. n. 400 del 28 marzo 2006;
- il D.D. n. 208 del 3 aprile 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 911 del 7 novembre 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 253 del 26 aprile 2007 dell'A.G.C. Ecologia;
- il D.D. n. 98 del 18/06/2007 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- il D.D. n. 127 del 29.10.2009 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- la D.G.R.C. n. 175 del 03/06/2013;
- la D.G.R.C. n. 601 del 20/12/2013;
- La nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa la corretta applicabilità della Garanzie Finanziarie da prestare;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 28 Luglio 2015 e delle precedenti sedute e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

che la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

di PRENDERE ATTO delle risultanze e delle prescrizioni delle Conferenze dei Servizi, sia interlocutorie che di quella decisoria tenutasi in data 28 Luglio 2015 ed in conformità:

di APPROVARE, così come approva, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., il progetto di bonifica e di messa in sicurezza, comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni degli Enti intervenuti e dell' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento riportate in premessa nel presente atto, e dell'ASL BN1, a cui il Comune di Casalduni (BN) dovrà attenersi, della ex discarica comunale ubicata in località "Capitorto" - codice sito 2015C002, a firma dell' Ing. Angelo Meoli, Responsabile Unico del Procedimento, composto dai seguenti elaborati di progetto di cui al prot. n. 0534508 del 30 Luglio 2015:

Elenco Elaborati: contenente anche i chiarimenti delle CDS precedenti e quella conclusiva del 28 Luglio 2015:

Elenco elaborati Progetto Operativo Definitivo

- R1 REV01 - Relazione generale
- R1.i – Integrazione alla Relazione generale
- R2 - Relazione idraulica
- R3 – Relazione paesaggistica
- R4 – Relazione geologica
- R5 - Relazione di fattibilità ambientale
- R6 REV01 - Piano di sorveglianza e controllo (gestione post-operativa) e piano di manutenzione
- R7 – Documento sui criteri di protezione dei lavoratori
- R8 REV02 - Quadro Economico
- R9 REV01 - Elenco prezzi e analisi nuovi prezzi
- R10 REV02 - Computo metrico
- R11 – Oneri aggiuntivi per la sicurezza
- R12 REV01 - Stima incidenza della manodopera
- R13 REV01 – Piano di utilizzo
- R14 - Analisi comparativa tecniche di intervento
- R15 – Piano particellare di esproprio
- R16 - REV01 - Cronoprogramma dei lavori
- R17 REV01 - Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- G1 Inquadramento
- G1.1 IGM 50.000
- G1.2 Corografia
- G1.3 Ortofoto
- G1.4 Aerofotogrammetria; Inquadramento planimetrico
- G1.5 Aerofotogrammetria; Planimetria stato dei luoghi
- G1.6 Planimetria catastale
- G1.7 Stralcio catastale
- G1.8 Carta degli scenari di rischio AdB dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno
- G1.9 Vincolo idrogeologico
- G1.10 Bacino idrografico
- G2 Piano quotato con conii ottici
- G2.1 Allegato fotografico
- G3 Sezioni stato di fatto
- G4 REV01 - Planimetria generale di progetto
- G5 REV01 - Individuazione abbando rifiuti; Posizionamento capping
- G6 REV01 - Particolari costruttivi; cinturazione capping
- G7 REV01 - Sezioni stato di progetto
- G8 Lay-out di cantiere
- G9 Sistemazione torrente
- G9.1 Tabelle e grafici idrogeologici
- G9.2 Profilo e sezioni stato dei luoghi
- G9.3 Planimetria di progetto
- G9.4 Profilo e sezioni di progetto

- G9.5 Particolari costruttivi
- G9.6 Sovrapposizione progetto su catastale
- G10 REV01 – Planimetria strada di accesso; tracciato stradale
- G11 REV01 – Rete captazione percolato
- A Relazione aggiuntiva per indagini dirette richieste dall'ARPAC
- A1 Ubicazione Indagini Dirette;

di AUTORIZZARE l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento - ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale. In particolare è demandato ad ARPAC il controllo delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Gestione Post - Operativa. Per tali attività sarà corrisposto dal Comune ad ARPAC un corrispettivo economico derivato dall'applicazione del vigente tariffario regionale.

di PRECISARE che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Sono fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma (a) art. 197 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonché il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 152/06 ai fini dello svincolo della garanzie finanziarie.

- Che le garanzie finanziarie non sono dovute come meglio specificato nella nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della UOD Bonifiche che riporta il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 0142573 del 27/02/2014, la quale conclude che le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica.

di PRESCRIVERE CHE

- i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) e dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di inizio e termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
 - in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
 - In sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D. Lgs. 163/06, il Comune di Casalduni (BN) è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente UOD di Benevento e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.

di SPECIFICARE espressamente ai sensi dell'art.3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

di NOTIFICARE copia del presente decreto al Comune di Casalduni (BN).

di TRASMETTERE copia del presente Provvedimento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche (52-05-06) – Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all' A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'A.S.L BN1, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno.

di INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott.ssa Giovanna Luciano